



COMUNE DI TORO
Provincia di Campobasso

COPIA

DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

Numero **17** del **29-06-2011**

Oggetto: DINIEGO DEL BRASILE DELL'ESTRADIZIONE DI CESARE BATTISTI - DETERMINAZIONI

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventinove** del mese di **giugno** alle ore **20:00**, in sessione **Ordinaria** in **Seconda** convocazione in seduta **Pubblica** previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Sig. Nicola IACOBACCI nella sua qualità di Vice Sindaco e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti signori:

Angelo SIMONELLI	A	Roberto di PAOLO	P
Nicola IACOBACCI	P	Giovanni MIRAGLIA	A
Giuseppe RUGGIERO	P	Gianna CASSETTA	P
Fernando PARZIALE	P	Carmine DI DOMENICO	P
Nicola QUERCIO	P	Giancarla DE MARCO FERRARA	A
Carlo Antonio MARCUCCI	P	Giuseppe VASSALOTTI	P
Amalia Maria MIOZZI	P		

ne risultano presenti n° **10** e assenti n° **3**.

Partecipa il Segretario Dott. Giovanni TIRRO, con funzioni consultive e referenti ai sensi dell'articolo 97 del D.Lgs. 18/08/2000 n°267, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

Relazione del Presidente

Da alcuni anni si svolge in Toro, nell'ultima settimana del mese di luglio, il "Toquinho Toro Festival", manifestazione a carattere musicale, contenente anche iniziative di carattere culturale, dedicata a Toquinho, artista brasiliano discendente da Giovannantonio Pecci (nato a Toro il 19.4.1885), emigrato nel 1896 in Brasile (S. Paolo), dove morì nel 1944.

La manifestazione ha avuto la sua I^a edizione dal 26 al 30 luglio 2008: nell'occasione l'artista, invitato a Toro dall'Amministrazione comunale, vi tenne il 30 luglio un concerto memorabile, cui assistette un numerosissimo pubblico proveniente anche dalle Regioni limitrofe.

Il Consiglio comunale, in segno di ammirazione e di profonda gratitudine per la sua visita a Toro, con deliberazione n. 19 del 17.7.2008 gli conferì la cittadinanza onoraria.

Il concerto musicale del 30 luglio 2008 avviò intensi rapporti fra l'Amministrazione comunale e l'entourage dell'artista, rapporti che gradualmente si sono estesi anche ad alcune autorità brasiliane e che sono culminati nel gemellaggio di Toro con la città brasiliana di Itatiba.

Ripercorriamo brevemente le principali tappe attraverso cui si sono articolati i rapporti di questa Amministrazione con la cultura brasiliana.

- 26 – 30 luglio 2008: I^a Edizione del Toquinho Toro Festival: al suo interno alcuni concerti di musica brasiliana e mostra fotografica
- 21.2.2009: visita del Sindaco in Brasile per l'organizzazione della successiva edizione del Festival e allaccio di rapporti di rappresentanza con il Sindaco di Itatiba;
- 17 aprile 2009: su proposta del Sindaco di Itatiba, "La Camara Municipal de Itatiba" proclama gemelle le città di Toro e di Itatiba;
- 27 – 31 luglio 2009: II^a Edizione del Toquinho Toro Festival: al suo interno alcuni concerti di musica brasiliana e concorso chitarristico denominato "Premio Toquinho";
- 5 marzo 2010: e seguenti: una delegazione comunale in rappresentanza della comunità torese presenza in Itatiba alla cerimonia di inaugurazione della "Piazza Città Gemelle Toro – Itatiba" e della mostra di arte contemporanea di artisti molisani;
- 27 – 31 luglio 2010: III^a Edizione del Toquinho Toro Festival: al suo interno alcuni concerti di musica brasiliana e 2^o concorso chitarristico denominato "Premio Toquinho"
- 7 settembre 2011: il Sindaco e una delegazione comunale, su invito dell'Ambasciatore del Brasile a Roma, hanno partecipato in Roma alla Piazza Navona 14, presso il Palazzo Pamphily, alla cerimonia della celebrazione del 188^o Anniversario dell'Indipendenza del Brasile e del vino d'onore;
- 20, 21 e 22 marzo 2011: visita di Joao Gualberto Fattori, Sindaco di Itatiba, a Toro e alla Regione Molise.

La vicinanza della Comunità Torese alla cultura brasiliana viene ora turbata da un evento, su cui in questi ultimi mesi molto è stato detto e scritto: **il diniego delle Autorità Brasiliane dell'estradizione di Cesare Battisti.**

La sua storia è nota a tutti, per aver riempito le cronache giornalistiche e televisive.

Nato a Cisterna di Latina, il 18 dicembre 1954, Cesare Battisti è un ex terrorista e scrittore. È stato condannato in contumacia all'ergastolo, con sentenze passate in giudicato, per aver commesso quattro omicidi, di cui tre come concorrente nell'esecuzione e uno co-ideato ed eseguito da altri:

- 6 giugno 1978, omicidio a Udine di Antonio Santoro, maresciallo della Polizia penitenziaria; il delitto viene rivendicato il giorno dopo dai PAC (Proletari Armati per

il Comunismo) con una telefonata al *Messaggero Veneto*. A sparare furono Battisti e una complice. Santoro era accusato dai PAC di maltrattamenti ai danni di detenuti.

- 16 febbraio 1979 alle ore 15 circa, omicidio a Milano di Pierluigi Torregiani, gioielliere; questo e il successivo delitto Sabbadin vengono rivendicati dai *Nuclei Comunisti per la Guerriglia Proletaria* con un volantino lasciato in una cabina telefonica di piazza Cavour a Milano. Battisti fu condannato come co-ideatore e co-organizzatore. Nel corso dell'assassinio di Pierluigi Torregiani venne coinvolto anche suo figlio Alberto, che da quel giorno vive paralizzato su una sedia a rotelle per un colpo sparato dal padre durante il conflitto a fuoco con gli attentatori. Torregiani, il 22 gennaio precedente, aveva ucciso un rapinatore durante una tentata rapina in una pizzeria in cui si trovava con i gioielli che aveva mostrato ad una vendita televisiva.
- 16 febbraio 1979 alle ore 18 circa, omicidio a Santa Maria di Sala, di Lino Sabbadin, che svolgeva attività di macellaio a Mestre; Battisti fu complice nell'omicidio facendo da "copertura armata" all'esecutore materiale Diego Giacomini. Sabbadin si era opposto con le armi al tentativo di rapina del suo esercizio commerciale.
- 19 aprile 1979 a Milano, omicidio di Andrea Campagna, agente della DIGOS. Il delitto fu subito rivendicato dai PAC e poi da altri gruppi terroristici, per cui i PAC intervennero con una seconda telefonata di rivendicazione. Omicidio eseguito con diversi colpi d'arma da fuoco al volto, di cui fu riconosciuto come l'esecutore materiale. Campagna aveva partecipato ai primi arresti legati al caso Torregiani.

Nel 1979, nell'ambito di un'operazione antiterrorismo di vaste proporzioni, Battisti venne arrestato, detenuto nel carcere di Frosinone e condannato a 13 anni e 5 mesi per l'omicidio del gioielliere Pierluigi Torregiani, ucciso nel febbraio 1979.

Il 4 ottobre 1981 Battisti riuscì ad evadere e a fuggire in Francia. Sarà condannato nel 1985 (sentenza confermata dalla Cassazione nel 1991) perché giudicato responsabile di quattro omicidi e di vari altri reati. Viene altresì condannato all'ergastolo con sentenza della Corte d'assise d'appello di Milano nel 1988 (sentenza divenuta definitiva in Cassazione nel 1993), per omicidio plurimo, oltre che per i reati di banda armata, rapina e detenzione di armi. Nel corso degli anni, sette processi ne hanno dichiarato la colpevolezza.

Trascorse una lunga latitanza in Francia, dove beneficiò della dottrina Mitterrand. Arrestato in Brasile nel 2007, Battisti è stato detenuto in carcere a Brasilia fino al 9 giugno 2011. Il 31 dicembre 2010 il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva annuncia il rifiuto dell'extradizione in Italia. Della questione viene investita la Corte costituzionale brasiliana, che l'8 giugno 2011 rifiuta definitivamente l'extradizione. Battisti dopo la sentenza viene scarcerato.

E' di alcuni giorni fa la notizia che le Autorità Brasiliane gli hanno concesso la residenza a tempo indeterminato e che, di conseguenza, Battisti può circolare liberamente sul territorio brasiliano.

In relazione al caso Battisti si sono avute molteplici attestazioni di solidarietà ai parenti delle vittime e sono state espresse severe critiche al governo brasiliano.

In particolare:

- Sul diniego di estradizione da parte del Presidente Lula, il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano, che aveva già manifestato "stupore e profondo rammarico

dinanzi alla decisione del Ministro della Giustizia di concedere lo status di rifugiato politico al terrorista Cesare Battisti", ha poi espresso «profonda delusione e contrarietà» per la scelta di Lula definita «incomprensibile». Lo stesso Presidente Napolitano ha rivolto "un pensiero addolorato alle vittime dei crimini di Battisti come di tutte le vittime del terrorismo".

- Vari esponenti politici di tutti i partiti presenti nel Parlamento italiano hanno criticato la decisione del presidente brasiliano Lula di non estradare Cesare Battisti. Tra di essi, Walter Veltroni, Piero Fassino, Angelino Alfano, Daniela Santanchè, Rosi Bindi, ed altri;
- Il Parlamento europeo ha approvato, con un solo voto contrario, una risoluzione, preparata dai partiti italiani di destra e di sinistra presenti nell'europarlamento, per chiedere l'intervento dell'Unione europea a sostegno della richiesta di estradizione di Cesare Battisti dal Brasile.
- Sul caso Battisti ha espresso solidarietà alle famiglie delle vittime anche l'Associazione Italiana vittime del terrorismo.
- Barbara Spinelli si è occupata più volte dell'*affaire* Battisti, sia durante il periodo francese sia dopo l'arresto in Brasile. In particolare Barbara Spinelli ha argomentato che Battisti dev'essere considerato un terrorista condannato dopo regolari processi e non un combattente di una guerra civile, vittima di un processo sommario così come ritiene venga considerato dai suoi difensori.

Per dovere di cronaca va anche ricordato che in Italia è sorta una corrente che tende a giustificare Battisti, sostenendo che, di fronte ad un fenomeno complesso e articolato come il terrorismo, va cercata una soluzione politica che comprenda e superi i casi singoli, una sorta di sanatoria sociale.

Sicuramente non è questa la posizione dell'Amministrazione comunale di Toro. La notizia che un terrorista, che si è macchiato di crimini efferati, possa circolare tranquillamente da uomo libero in un angolo della terra, offende gravemente non solo i parenti delle vittime ma la coscienza civile del popolo italiano. La nostra società ha un'insopprimibile esigenza di giustizia. Chi commette un delitto e viene condannato deve scontare la pena fino in fondo, a prescindere da ogni e qualsiasi considerazione. E' bensì vero che la Costituzione della Repubblica, all'art. 27, vuole che "Le pene [...] devono tendere alla rieducazione del condannato". Ciò però non esclude che esse debbano essere scontate.

In conclusione il Presidente propone di associarsi a questo diffuso sentimento di giustizia e, come forte segno di protesta nei confronti delle autorità governative brasiliane, di sospendere il "Toquinho Toro Festival" almeno fino a quando non si sia pronunciata sul caso la Corte di giustizia dell'Unione Europea.

Restano fermi i sentimenti di amicizia e di fratellanza con la Comunità di Itatiba, di certo estranea alla vicenda Battisti.

Sottoposta a votazione, la proposta viene accolta all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Presidente;

PREMESSO che la comunità torese è legata da sentimenti di vicinanza e di amicizia alla comunità italiana in Brasile, perché consapevole che molti propri concittadini (fra cui Giovannantonio Pecci, nonno di Toquinho) negli anni a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 emigrarono in Brasile, trovandovi opportunità di lavoro e progresso;

RICORDATE le attività di promozione della cultura brasiliana svolte dall'Amministrazione comunale con l'organizzazione delle tre edizioni del "Toquinho Toro Festival" e le varie iniziative di carattere culturale che sono state sviluppate a margine del Festival stesso, i proficui rapporti intrattenuti con alcune autorità brasiliane e con l'Ambasciatore del Brasile a Roma, e la proclamazione del gemellaggio di Toro con la città brasiliana di Itatiba, quale massima espressione del sentimento di fratellanza e di amicizia con la comunità di quella città;

PRECISATO che anche per il corrente anno l'Amministrazione stava lavorando per definire il programma della quarta edizione del "Toquinho Toro Festival", prevedendo spettacoli musicali, mostra fotografica, rassegna di cori polifonici ed altro ancora, con la finalità di continuare a promuovere la cultura brasiliana a trecentosessanta gradi;

VISTO che il legame del popolo torese con la "cultura brasiliana" viene ora turbato dalla vicenda Battisti, noto terrorista che negli anni settanta si è reso responsabile di quattro omicidi, di rapine e di attentati terroristici con i P.A.C. e, condannato con sentenze passate in giudicato a quattro ergastoli, è riuscito ad evadere, rifugiandosi prima in Francia e successivamente in Brasile;

VISTO che, in virtù del Trattato bilaterale di estradizione, stipulato fra l'Italia e il Brasile il 17 ottobre 1989 e ratificato con legge 23 aprile 1991 n. 144, l'Italia ne ha chiesto l'extradizione e che le autorità governative del Brasile (il Presidente Lula prima e il Tribunale Supremo dopo) l'hanno negata, come ampiamente riportato dagli organi di informazione;

RILEVATO che in virtù dell'art. 3, lett. f) del Trattato l'extradizione può essere rifiutata solo se la parte cui viene richiesta ha serie ragioni di ritenere che la persona da estradare venga sottoposta ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o di condizioni personali o sociali;

RITENUTE non credibili le tesi di alcuni intellettuali che parlano di Battisti come un perseguitato politico, piuttosto che di un delinquente comune che non intende espiare la pena per i reati commessi, tant'è che la stessa Corte Europea per i diritti dell'uomo, cui Battisti ha fatto ricorso, si è pronunciata per la conformità del procedimento nei suoi confronti ai parametri dell'equo processo previsto dalla Convenzione di Strasburgo del 1950;

CONSIDERATO, quindi, che la posizione del governo brasiliano è da ritenere pretestuosa e strumentale, essendo rivolta alla protezione di un terrorista, e che il rifiuto dell'extradizione,

oltre a costituire una grave inadempienza agli obblighi derivanti dal Trattato bilaterale, è una grave offesa al sentimento di giustizia del popolo italiano, alle vittime del terrorismo, ai familiari delle vittime e alla dignità istituzionale dello Stato italiano;

RIBADITO che è sentimento diffuso, per un insopprimibile esigenza di giustizia, che chi è stato condannato con sentenza passata in giudicato sconti la sua pena in carcere e che è inaccettabile che un uomo condannato all'ergastolo possa essere uomo libero in un paese "amico", che un detenuto evaso da un carcere italiano abbia potuto trovare ospitalità – asilo politico in altri paesi cosiddetti amici;

RITENUTO di dover condividere i sentimenti di sdegno, di rammarico e di solidarietà per i familiari delle vittime, espressi dalle più alte cariche dello Stato e dalle autorità politiche;

RITENUTO, altresì, di doversi associare alle proteste nei confronti del Brasile e di dover sostenere l'azione del Governo italiano nelle competenti sedi internazionali;

Con voti favorevoli unanimi, espressi peralzata di mano,

DELIBERA

DI ESPRIMERE il profondo rammarico e stupore della comunità torese e, per l'effetto, una vibrante protesta nei confronti delle Autorità brasiliane per la mancata estradizione del terrorista Cesare Battisti e la conseguente grave offesa alla dignità istituzionale dell'Italia;

DI SOSTENERE tutte le possibili azioni politiche e legali che il Governo italiano vorrà intraprendere nelle competenti sedi internazionali, affinché si faccia pressione sulle Autorità brasiliane per l'estradizione e il Battisti sconti il suo debito nei confronti della giustizia italiana;

DI SOSPENDERE, fino a quando la vicenda non giunga a conclusione, il "Toquinho Toro Festival" e ogni altra iniziativa di diffusione della cultura brasiliana;

DI RIBADIRE in modo forte e inequivocabile il sentimento di amicizia e di fratellanza che lega il popolo torese a quello brasiliano di Itatiba, di certo estraneo alla vicenda, confermando il gemellaggio fra le due comunità;

DI CHIEDERE alla comunità italiana di Itatiba di far sentire, se lo ritiene giusto, in modo forte e chiaro la sua voce nei confronti del Governo e delle Autorità giudiziarie brasiliane per la percezione che hanno dimostrato di avere per il nostro Paese (che è un pò anche il loro Paese);

DI INOLTARE copia del presente atto a:

Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidenti della Camera e del Senato, Ministro degli Affari Esteri, Ambasciatore del Brasile a Roma, Ambasciatore d'Italia in Brasile, Console Generale di S. Paolo del Brasile, Console Generale di Curitiba (Paraná), Console Generale di Porto Alegre (Rio Grande do Sul), Console Generale di Rio de Janeiro, Console Generale di Belo Horizonte (Minas Gerais), Console Generale di Recife (Pernambuco), Console Generale di Salvador (Baia), Comitato dei diritti umani, Comitato Interministeriale per i diritti dell'uomo, On.li Rosy Bindi, D. Santanchè, A. Alfano, P.

Fassino. W. Veltroni, Presidente della Giunta Regionale del Molise, Presidente del Consiglio Regionale del Molise, Assessori e Consiglieri Regionali, Comitato Vittime di Cesare Battisti, Associazione Italiana Vittime del Terrorismo, a S.E. Mons. Giancarlo Bregantini – Arcivescovo della Diocesi di Campobasso – Bojano;

DI DICHIARARE il presente atto, con votazione separata, unanime e palese, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Legs. n.267/2000

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to Nicola IACOBACCI

IL SEGRETARIO
f.to Dott. Giovanni TIRRO

Si esprime parere Favorevole in ordine alla REGOLARITÀ TECNICA, ai sensi dell'art'49, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n°267 sulla proposta di deliberazione.

Toro, li 25-06-11

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott. Giovanni TIRRO

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Reg. Pub. n°

Il Sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE, attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dal 02-07-11 nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Toro, li 02-07-11

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Giovanni TIRRO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il Sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 02-07-11,

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (*Art. 134, comma 4, DLgs. n° 267/2000*);
- ▶ poiché decorsi 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (*Art. 134 comma 3, D.Lgs. n° 267/2000*).

Toro, li 02-07-11

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Giovanni TIRRO

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Toro, li 02-07-11

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giovanni TIRRO